

## **Misure di genere**

**Edizione 2023**

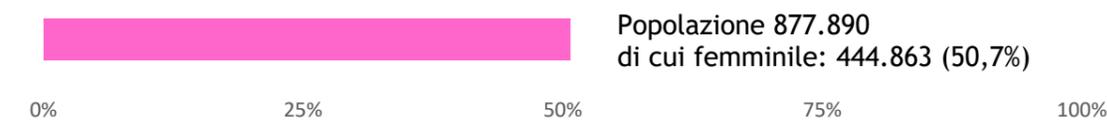
## In breve

- Sono 444.863 le residenti nella Provincia di Treviso al 31/12/2021, su una popolazione complessiva di 877.890. Hanno cittadinanza straniera in 45.629, la nazione maggiormente rappresentata è la Romania con 11.285 donne, seguita dalla Cina. Complessivamente l'età media femminile è di 46,6 anni ed il 25% ha un'età superiore ai 64 anni (gli uomini sono il 20%).
- Alla nascita, l'aspettativa di vita femminile è di 86,1 anni, contro gli 81,8 maschili. Nei tassi di mortalità standardizzati (anno 2019) per demenza e malattie del sistema nervoso, per incidente stradale o per tumore, le donne evidenziano una numerosità dei decessi inferiore a quella maschile, in particolare la mortalità evitabile (merito dell'assistenza sanitaria e della prevenzione) mostra un tasso del 9,5 per 10mila residenti contro il 18,1 degli uomini.
- Rispetto al titolo di studio, nella classe di età 25-64 anni, il titolo maggiormente diffuso è il diploma di istruzione secondaria, in particolare tra la popolazione maschile (49%) rispetto a quella femminile (47%). I titoli universitari sono invece più presenti nella popolazione femminile, con uno scarto tra i due generi del 1,1%. Non si rilevano particolari differenze nei titoli di dottorato accademico, mentre è più marcata la differenza tra i generi nel titolo "licenza media inferiore", più diffuso nella popolazione maschile che in quella femminile (+4,4%).
- Focalizzandoci sull'istruzione secondaria di secondo livello, osserviamo come sia più marcata la presenza femminile al liceo rispetto ai tecnici ed ai professionali. Anche la percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università, vede le ragazze, con il 55,8%, più predispose a continuare gli studi rispetto ai ragazzi (44,2). Andando poi ad analizzare i risultati del test invalsi tra gli studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado, coloro che non raggiungono un livello adeguato di competenza alfabetica sono in prevalenza maschi, mentre le femmine risultano più deboli per la competenza numerica.
- Per quanto riguarda la condizione occupazionale, è più favorevole nella Marca rispetto all'ambito nazionale per entrambi i generi. Nonostante ciò, nel 2021, per la classe di età **15-64** anni, il tasso femminile (55,0%) è notevolmente inferiore a quello maschile (76,9%), anche se in raffronto al dato nazionale, lo scarto osservato tra la componente femminile è di + 5,6 punti percentuali, mentre più esigua (-4,8) è la distanza con il dato regionale. Evidente svantaggio femminile anche per i tassi di disoccupazione e di inattività. Concentrandoci su una classe di età più giovane, tra i **25-34enni** del nostro territorio, l'occupazione ha uno scarto tra i generi di più di 20 punti percentuali con svantaggio femminile (88,7% contro 68,2%). Diverso andamento ha il tasso di disoccupazione che vede una tendenza inversa tra i generi: nel periodo post-pandemico decresce marcatamente per gli uomini, ma aumenta per le donne. Tale tendenza non viene riscontrata a livello regionale e nazionale, dove i tassi decrescono per entrambe le categorie. Particolare è l'andamento del tasso di occupazione femminile tra gli **over 50** che risulta migliore rispetto al nazionale (53,7% contro 50,1%), ma la ripresa dal periodo pandemico è meno performante se confrontata con il dato regionale e nazionale, ed inoltre la differenza tra i generi nel 2021 risulta più marcata nel nostro territorio che nella regione o nella nazione. L'andamento del tasso di disoccupazione registra una tendenza simile tra i generi: nel periodo post-pandemico decresce in modo quasi parallelo anche se il tasso femminile è maggiore rispetto a quello maschile con una differenza di 2,3 punti percentuali.
- Dal punto di vista retributivo, il gender pay gap dei lavoratori dipendenti nel settore privato è pari a 9.5%, ciò significa che mediamente, una lavoratrice nella provincia di Treviso guadagna 90 centesimi per ogni euro guadagnato da un uomo, dato peggiore rispetto alla media italiana che si attesta a 6.7%. Peggiore per le donne è anche l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici, con una differenza di più di 7.690 euro all'anno. Svantaggio riscontrato anche nella percentuale di giornate retribuite nell'anno tra i lavoratori dipendenti, dato nettamente in crescita nell'anno del covid e pari al 85,3% tra gli uomini ed al 78,5% tra le donne. La componente femminile risente maggiormente anche la mancata partecipazione al lavoro, con un tasso di coloro che non cercano lavoro, pur essendo disponibili, più elevato che per gli uomini (12,2% contro 7,0%), dato che invece inaspettatamente inverte la tendenza e migliora lo si riscontra se restringiamo l'osservazione alle persone più giovani, tra i 15-29 anni (12,9% contro 15,4%), aspetto incoraggiante e da tenere sotto controllo. Non positivo per il nostro territorio, e con andamento simile tra i due sessi, è il tasso di mobilità dei laureati tra i 25 e 39 anni pari a -4,8% per le femmine e -8,9% per i maschi. Dati che evidenziano la poca attrattività del nostro territorio per le persone con elevato titolo di studio.
- Con riferimento all'imprenditoria, la provincia registra 16.172 imprese femminili, percentualmente pari al 20,3%, con una variazione dal 2021 al 2022 modesta, ma positiva e pari allo 0,94%. Le altre attività di servizi, la sanità e l'assistenza sociale, sono i due principali settori di attività che mostrano anche un trend crescente nell'ultimo anno.
- Un'analisi dei dati sulle cariche elettive per genere, evidenzia che nelle amministrazioni comunali del territorio trevigiano il/la sindaco/a è la figura che presenta una maggiore equità nella distribuzione di genere, con il 45% di donne presenti. Tra le cariche di assessore/a e consigliere/a, le percentuali femminili sono rispettivamente del 25% e del 39,5%.

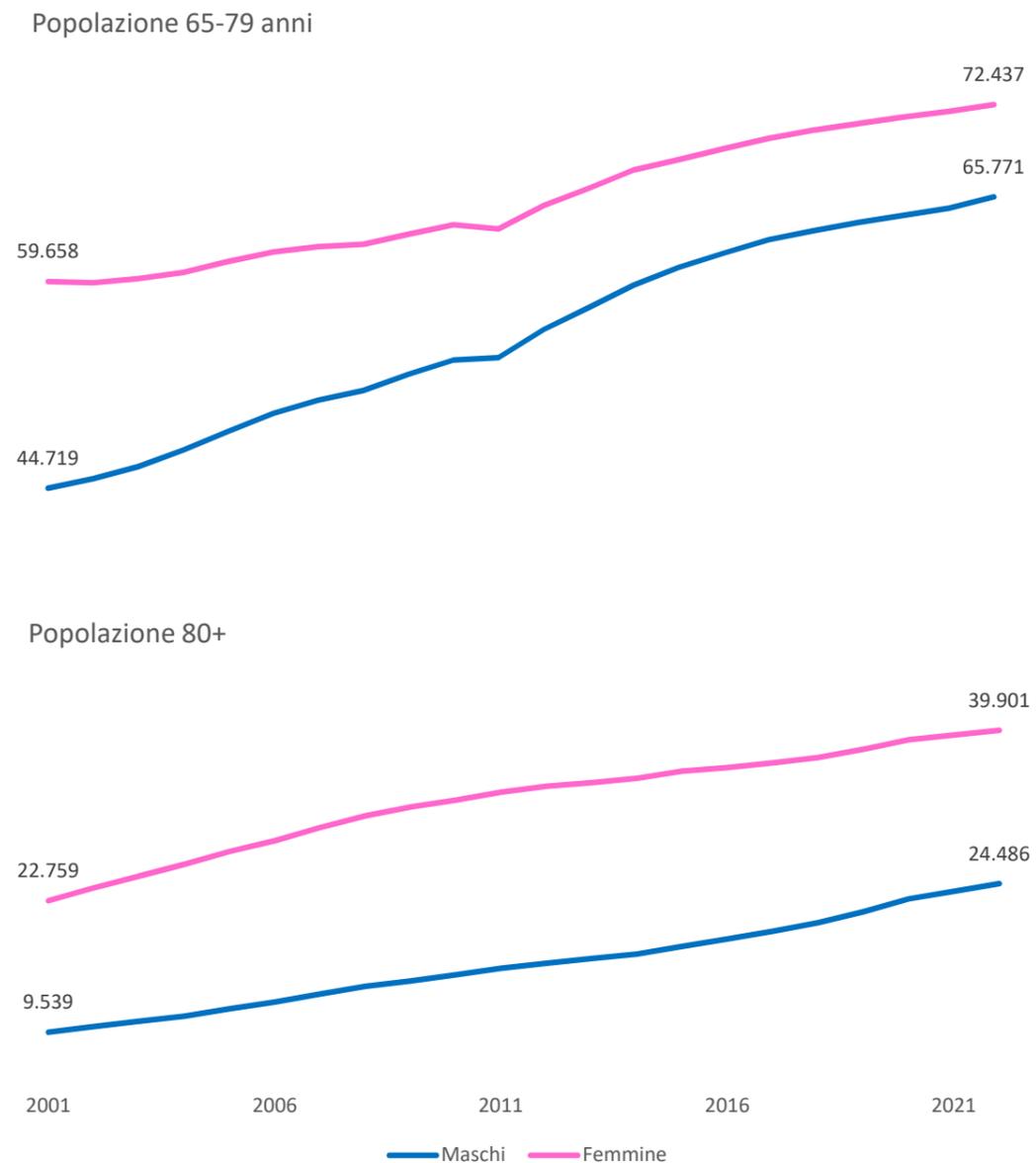
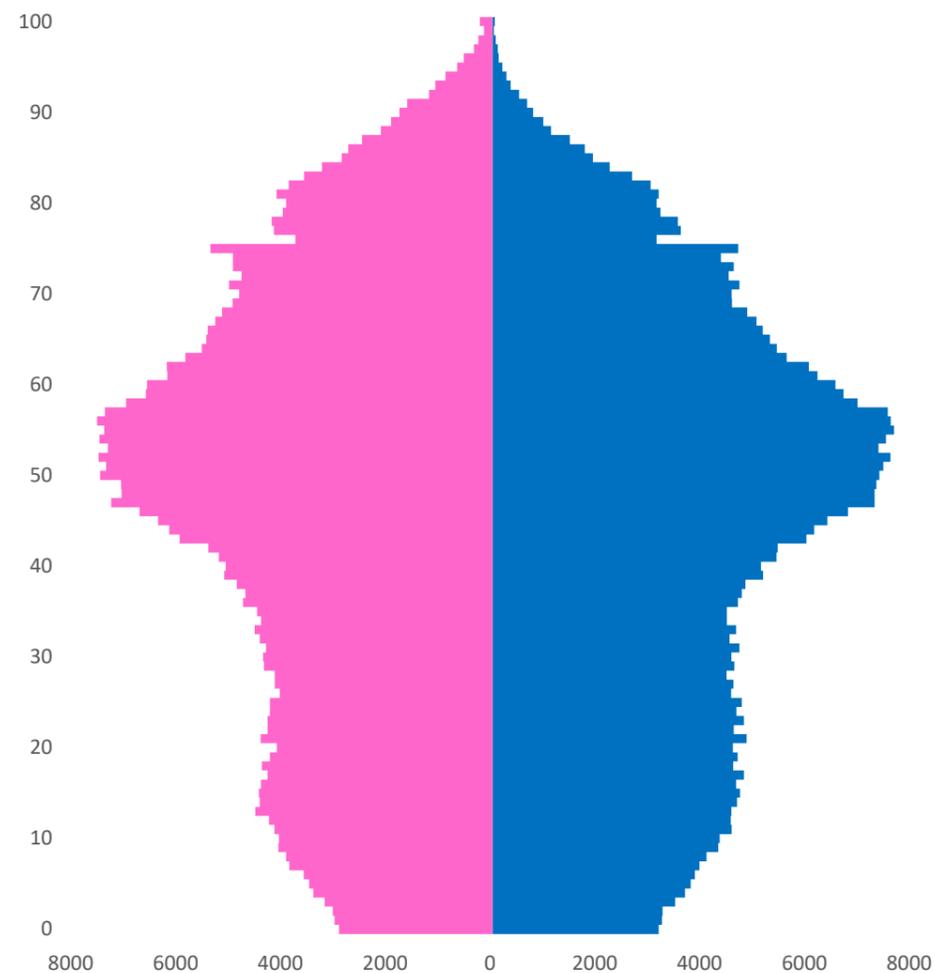
- Poniamo attenzione ai servizi offerti per la prima infanzia, in quanto potenzialmente connessi all'offerta di lavoro dei componenti della famiglia. Secondo gli ultimi dati resi disponibili da Istat al 31/12/2020, i servizi educativi per l'infanzia (fascia di età 0-3 anni) subiscono, per l'anno scolastico 2020-2021, un calo nel numero delle strutture presenti sul territorio rispetto all'anno precedente, da 269 a 257; anche le scuole per l'infanzia hanno osservato un lieve decremento passando da 304 a 302, come pure il numero di bambini/e iscritti/e è diminuito, passando da 19.368 del 31/12/2019 ai 19.262 del 31/12/2020. Elaborando i dati da fonte MIUR possiamo analizzare l'indice di presa in carico distinguendolo per cittadinanza dei bambini/e: è rilevante il calo di più di 12 punti percentuali nell'indice di presa in carico degli/le utenti di cittadinanza straniera durante l'anno 2020-2021 (il primo iniziato dopo l'emergenza COVID), diminuzione che tra le/gli utenti di cittadinanza italiana è di 3,1%.
- Si accenna brevemente al tasso di abortività indicato con riferimento a 1.000 donne in età feconda che evidenzia che dopo una costante diminuzione tra le cittadine straniere, nel 2021 il tasso è risalito di molto registrando un tasso del 5,8 per mille, ed un tasso anch'esso in crescita anche se molto meno marcato tra le italiane, nel 2021 pari al 1,3 per mille.

## Caratteristiche demografiche

Differenze di genere nella struttura della popolazione al 31 dicembre 2021 *Fonte: Istat*



### Residenti per genere ed età



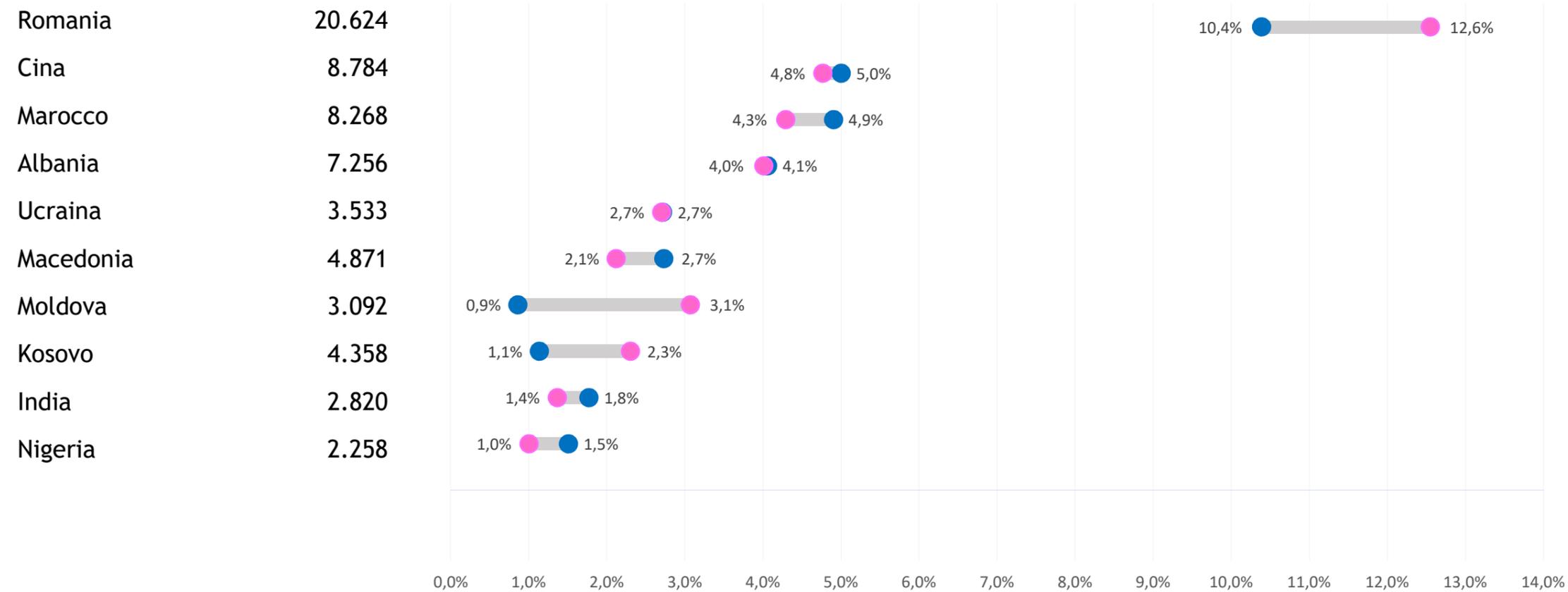
## Cittadinanze e genere dei residenti

Al 31 dicembre 2021

Popolazione straniera  
89.879



Popolazione **femminile** e **maschile** per cittadinanza sul totale della popolazione straniera



La popolazione straniera residente nella Provincia è parimenti rappresentata con una leggera prevalenza femminile (50,8% del totale) con 45.629 presenze. Le principali comunità straniere presenti, sono composte da migranti provenienti da Romania, Cina e Marocco.

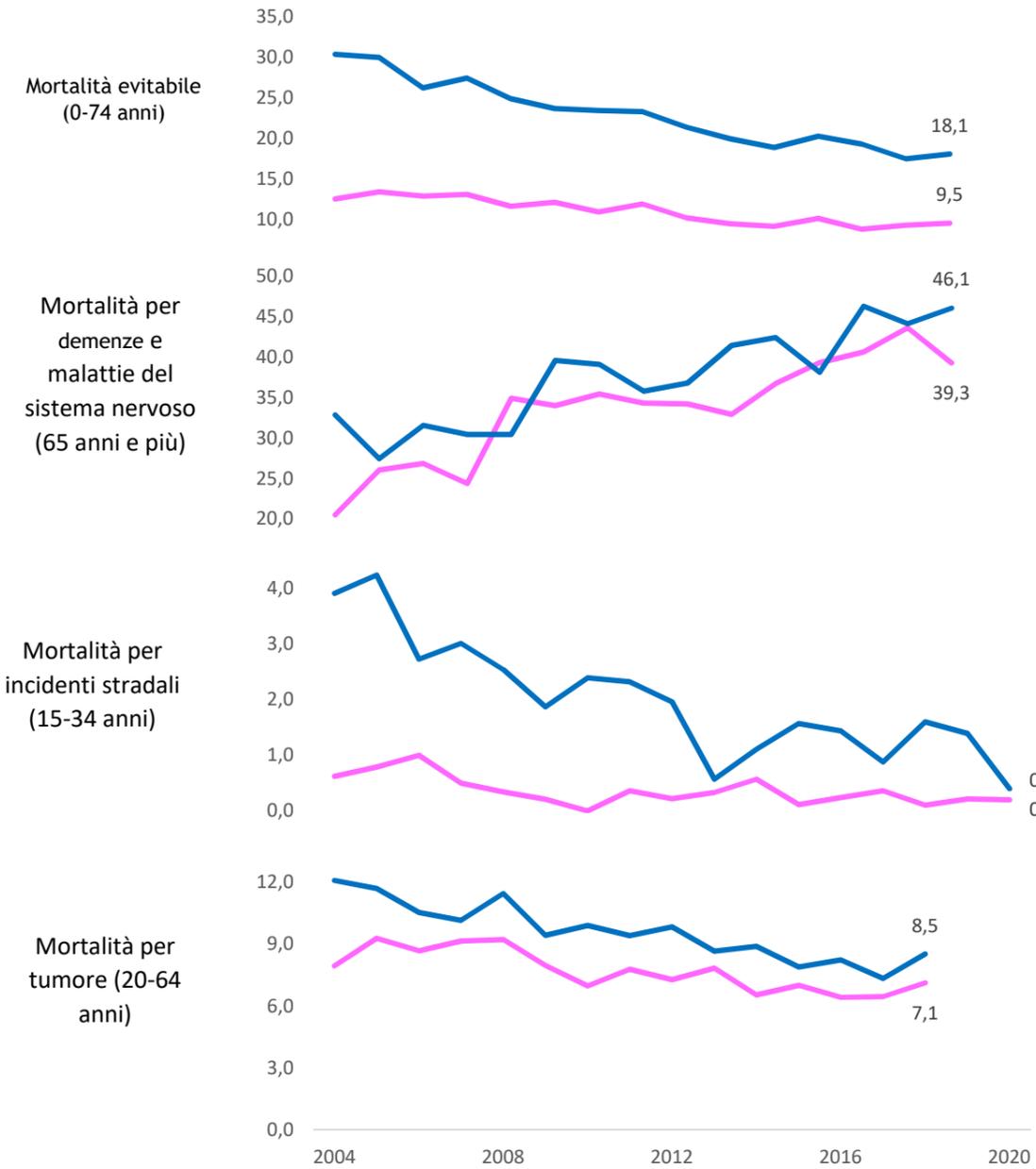
Il grafico restituisce una lettura di genere delle cittadinanze presenti sul territorio, ordinate in senso decrescente sulla base della popolazione: tra i movimenti migratori maggiormente diversificati per genere, troviamo quelli provenienti da Romania, Moldova e Kosovo che raggiungono la prima metà della graduatoria femminile, mentre Cina e Marocco risultano a prevalenza maschile. Tra gli Albanesi non vi è diversità di genere.

# Salute: serie storica indicatori BES

Fonte: BES dei territori/Istat

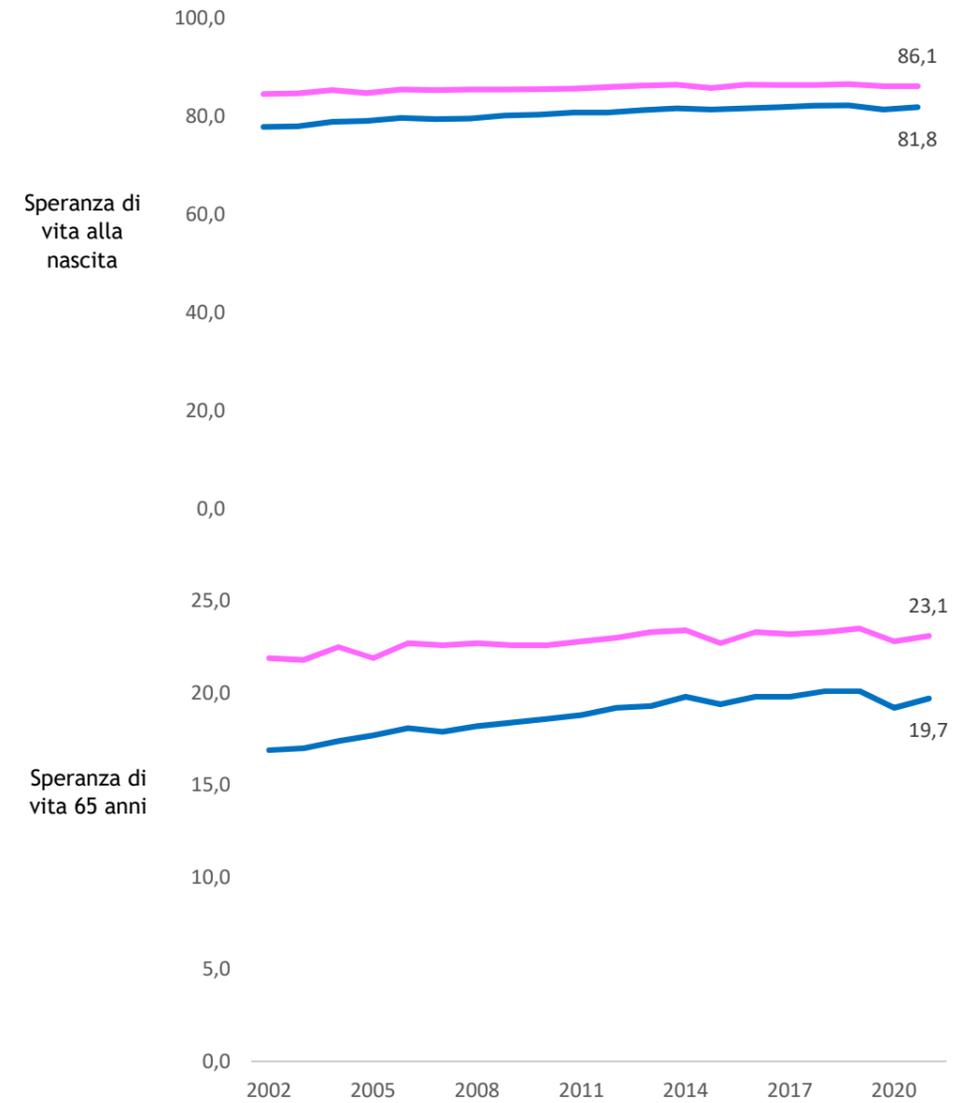
## Mortalità

Tassi standardizzati



## Speranza di vita

Numero medio di anni

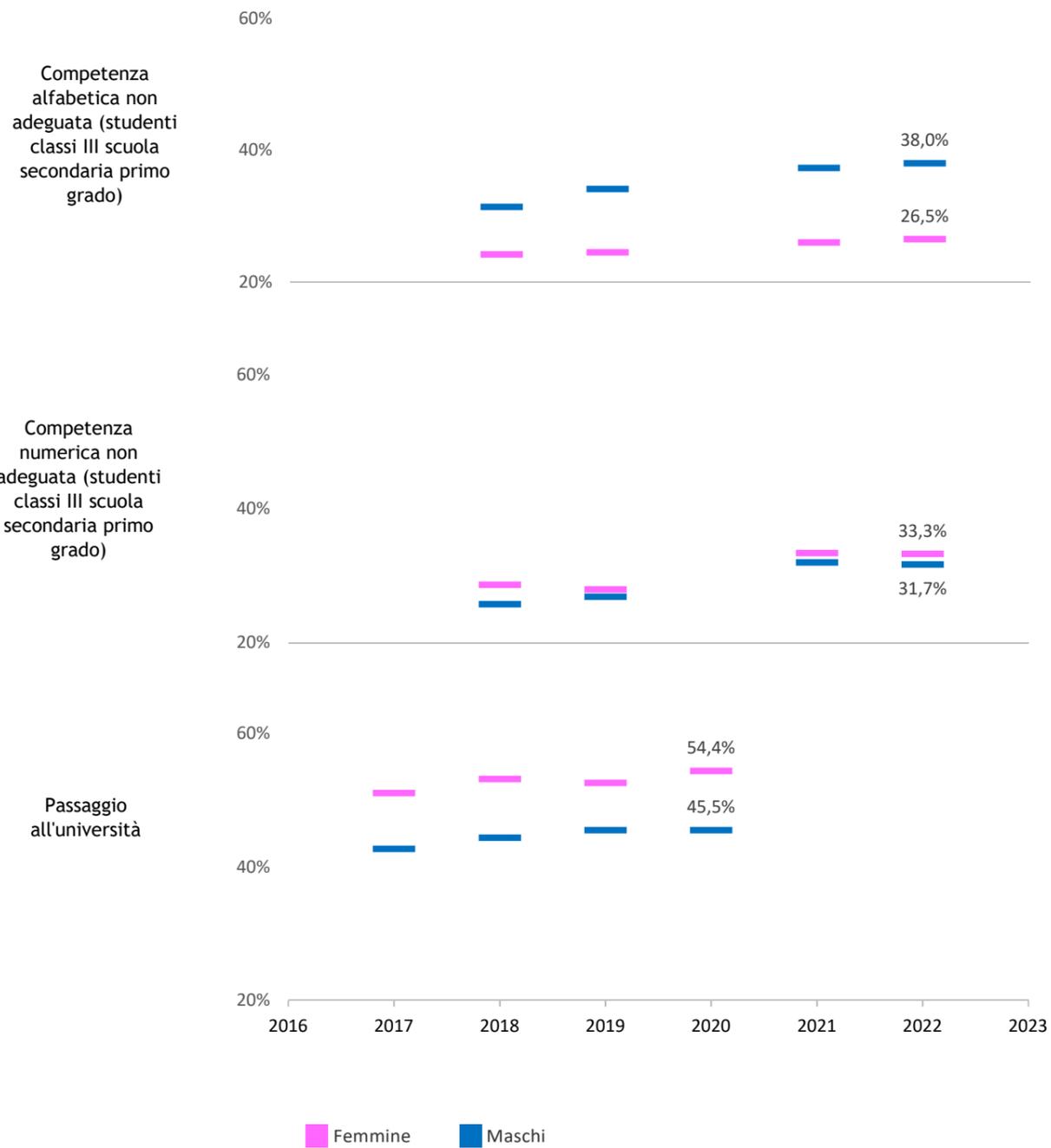


# Istruzione secondaria di secondo livello

Fonte: bes dei territori / Miur

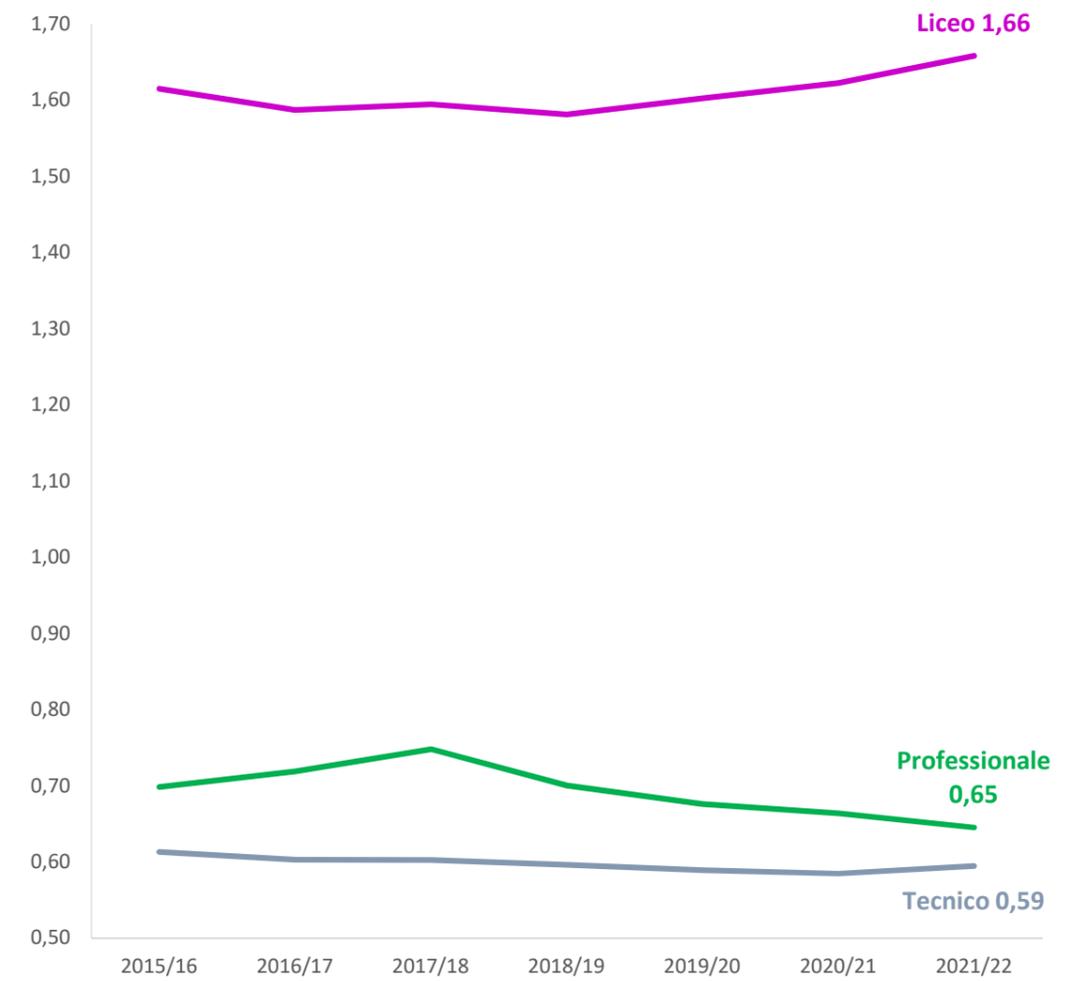
## BES dei territori: istruzione e formazione

Valori percentuali



## Gender ratio per tipologia di scuola superiore

Rapporto tra femmine e maschi



Se il rapporto è maggiore di 1 è più elevata la presenza femminile

## Titolo di studio - serie storica

Titolo di studio su popolazione residente 25-64 anni per genere



Nella popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni, il titolo maggiormente diffuso è il diploma di istruzione secondaria, più diffuso tra la popolazione maschile rispetto a quella femminile (+1,9%). I titoli universitari (diplomati ITS e laureati di I° liv) sono maggiormente diffusi nella popolazione femminile (+2,3%). Anche tra i Laureati di II° liv e Dottorato, sono più le femmine (+3,5%)

La differenza più marcata tra i generi si riscontra nel titolo "Licenza media inferiore", più diffuso nella popolazione maschile che in quella femminile (+4,01%)

Fonte: Istat, Censimento popolazione

## Principali tassi legati alle forze lavoro

Differenze tra genere e comparazione territoriale 15-64 anni



**Il tasso di occupazione** (15-64 anni) femminile risulta migliore, se confrontato con il dato nazionale, ma peggiore del dato Veneto. Si riscontra, però, che la differenza tra i generi ha un marcato peggioramento, per il 2022, nel territorio della Marca rispetto alla regione Veneto e in particolare rispetto al dato nazionale che registra un andamento inverso.

**Il tasso di disoccupazione** (15-64 anni), allo stesso modo, ha valori migliori, ma negli ultimi due anni i valori di maschi e femmine si sono avvicinati in modo molto netto, mostrando però un aumento del tasso tendenza che non si riscontra nel dato veneto e nazionale.

**Il tasso di inattività** (15-64 anni) mostra una minor dipendenza economica nelle donne della provincia di Treviso rispetto al dato nazionale, ma maggiore rispetto al Veneto e con un andamento che mostra un'impennata nell'anno scorso (2022).

Fonte: Istat

■ Femmine  
■ Maschi

## Principali tassi legati alle forze lavoro

### Differenze tra genere e comparazione territoriale 25-34 anni



**Il tasso di occupazione** (25-34 anni) femminile risulta migliore, se confrontato sia con il dato nazionale che col dato Veneto. Si riscontra, d'altro canto, che la differenza tra i generi ha un marcato peggioramento, per il 2022 nel territorio della Marca sia rispetto alla regione Veneto che rispetto al dato nazionale che registrano un andamento inverso.

**Il tasso di disoccupazione**, vede una tendenza inversa tra i generi: nel periodo post-pandemico decresce marcatamente per le donne, ma aumenta per gli uomini. Nel 2022 questo andamento però si inverte, decresce marcatamente per gli uomini mentre aumenta per le donne.

Tale tendenza non viene riscontrata a livello regionale e nazionale, in cui i tassi decrescono per entrambe le categorie.

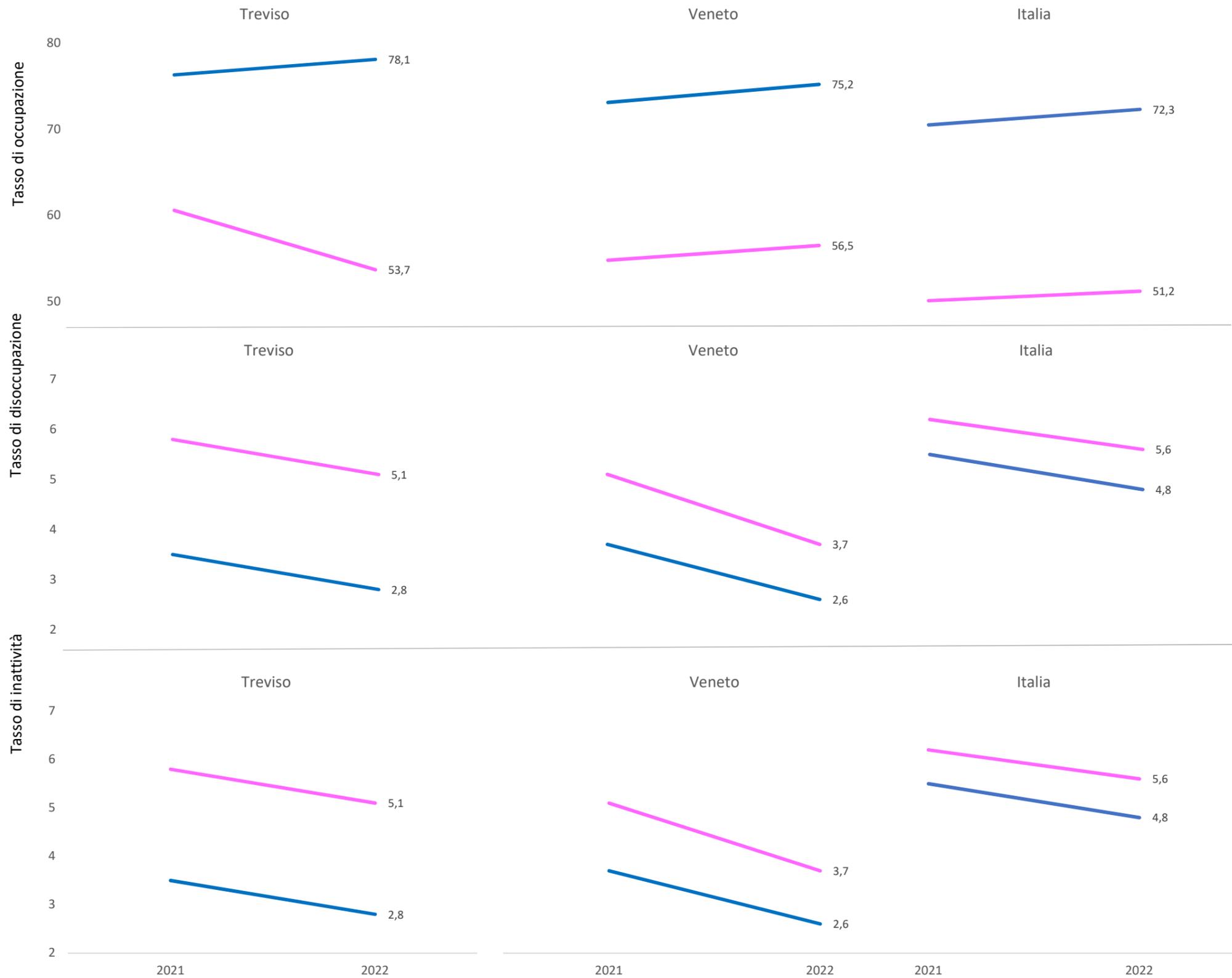
**Il tasso di inattività** mostra una minor dipendenza economica nelle donne della provincia di Treviso rispetto al dato nazionale, e in linea col Veneto.

Fonte: Istat

■ femmine  
■ maschi

## Principali tassi legati alle forze lavoro

Differenze tra genere e comparazione territoriale classe d'età over 50



**Il tasso di occupazione** femminile risulta migliore rispetto al nazionale, ma la ripresa dal periodo pandemico è in controtendenza (in negativo) se confrontata con il dato regionale e nazionale. Si riscontra, inoltre, che la differenza tra i generi nel 2022 risulta più marcata rispetto al dato regionale e nazionale.

**Il tasso di disoccupazione,** nonostante valori peggiori rispetto al Veneto ma migliori, rispetto a quelli nazionali, la tendenza riscontrabile è la stessa: un calo del tasso di disoccupazione per entrambi i sessi. Si nota però una differenza di genere più marcata nella Marca.

**Il tasso di inattività** mostra una minor dipendenza economica nelle donne della provincia di Treviso rispetto al dato nazionale, dato però maggiore rispetto al Veneto. La differenza tra i valori di genere è superiore a quella regionale e nazionale.

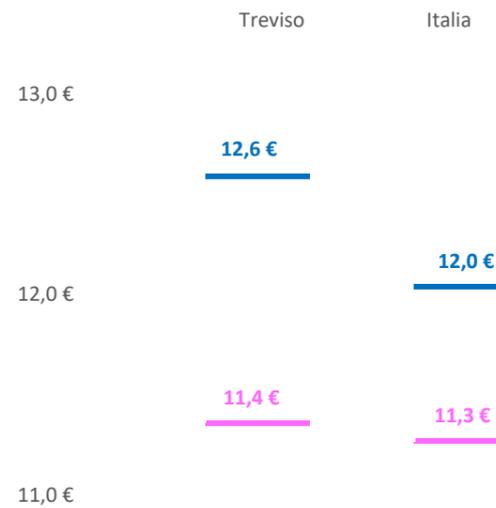
Fonte: Istat

■ Femmine ■ Maschi

# Indicatori ambito lavorativo e benessere economico

Fonte: Bes dei territori

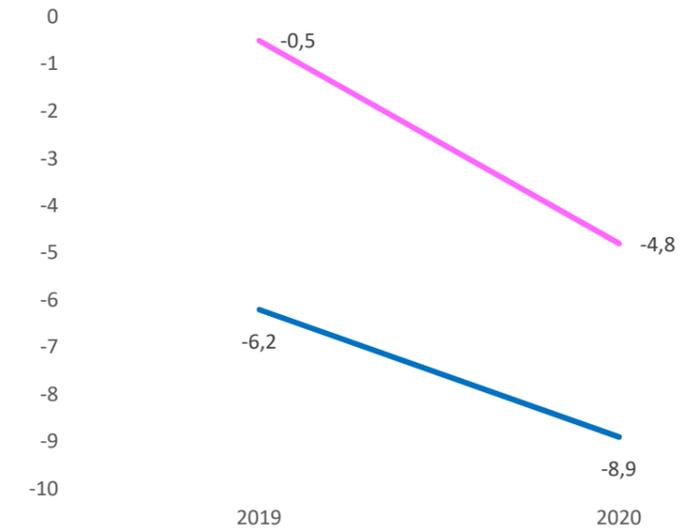
## Retribuzione oraria 2020



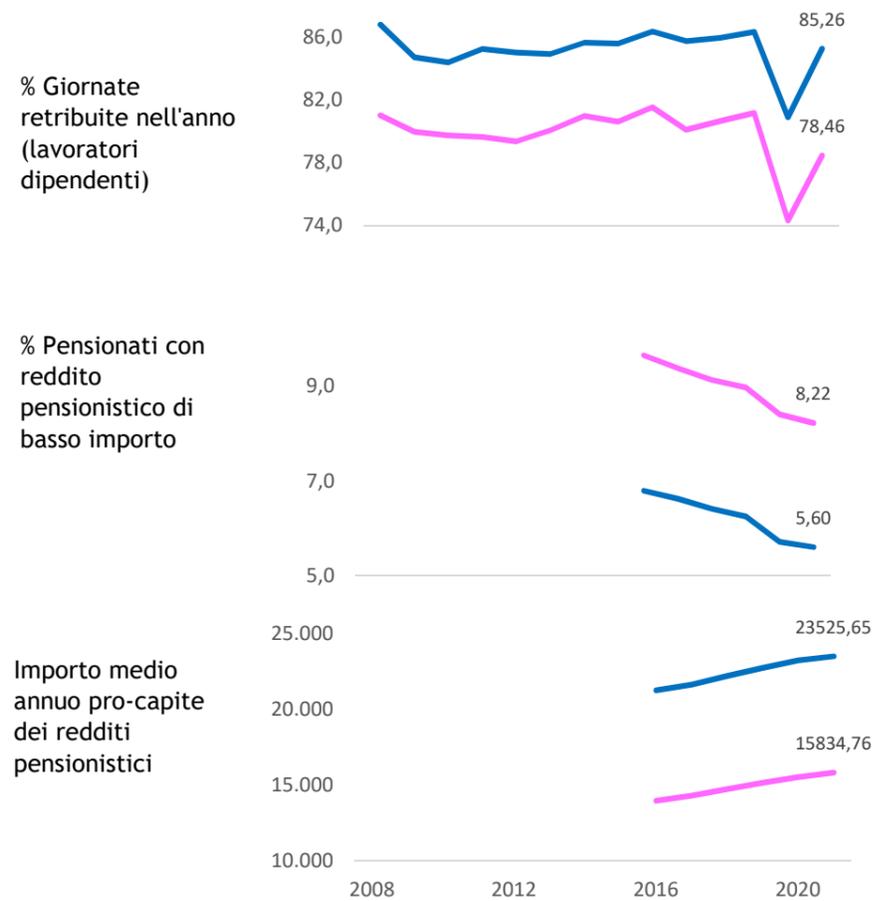
**-9,52%**

Il gender pay gap dei lavoratori dipendenti nel settore privato è pari a 9.52%, ciò significa che mediamente, una lavoratrice nella Marca guadagna **90 centesimi** per ogni **euro** guadagnato da un uomo. Dato peggiore rispetto alla media italiana che si attesta a 6.77%.

## Mobilità dei laureati



## Benessere economico



## Conciliazione lavoro e tempi di vita



# Imprenditoria femminile 2022

Fonte: Camera di commercio delle Marche - 31/12/2022

Imprese femminili

16.172

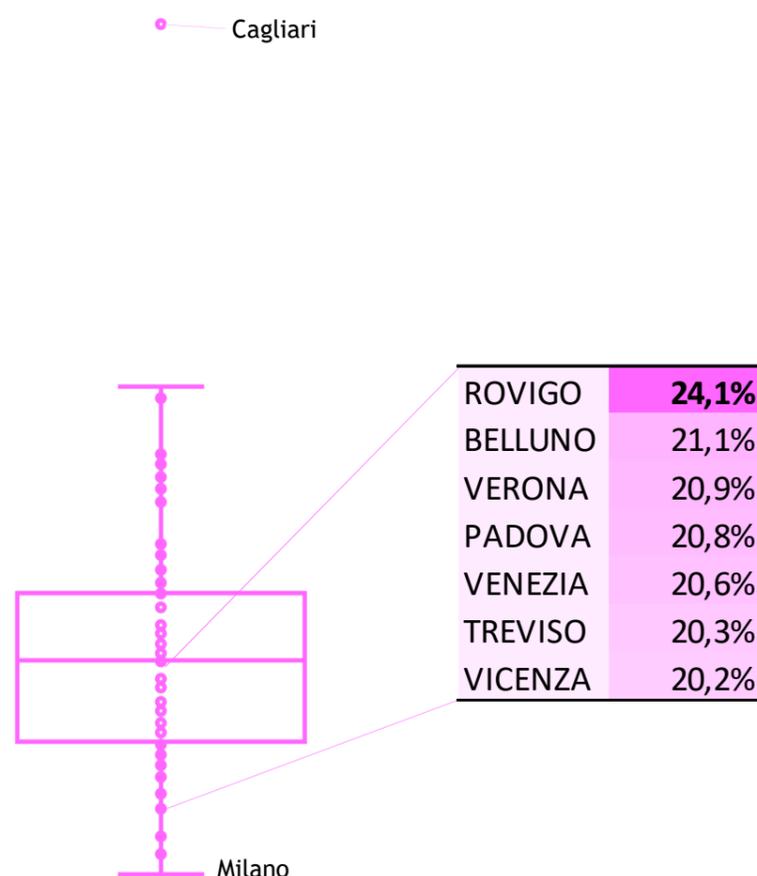
Var. ultimo anno

▲ +0,94%

Var. medio periodo

▲ +0,1%

Percentuale femminile per provincia



Percentuali femminili per settore Ateco

	Treviso	Veneto	Italia
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	59,1%	59,5%	53,7%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	39,1%	35,1%	38,0%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI ...	30,9%	30,7%	30,4%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI.	25,7%	27,3%	27,4%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	24,5%	22,8%	28,6%
IMPRESE NON CLASSIFICATE	24,2%	18,3%	20,7%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI ...	24,2%	23,1%	24,4%
ISTRUZIONE	23,2%	25,5%	31,5%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	20,4%	20,7%	22,9%
Totale	20,3%	20,8%	23,1%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTA...	20,1%	22,2%	24,3%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E	19,8%	20,1%	20,6%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZ.	18,0%	18,5%	20,0%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	17,1%	16,5%	18,5%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	13,8%	17,8%	22,8%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ..	11,5%	11,3%	10,7%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MIN..	9,7%	6,0%	10,1%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9,4%	8,5%	11,0%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ...	8,1%	8,6%	13,2%
COSTRUZIONI	4,6%	4,8%	6,5%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ...	0,0%	0,0%	6,0%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE ... C	0,0%	100,0%	33,3%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRA...	0,0%	0,0%	16,7%

**Dove si posiziona la Marca tra le province Italiane?** Nella provincia di Treviso la percentuale di imprese femminili è pari al 20,3%, più del 90% delle province è descritta da un valore superiore (grafico a sinistra).

**All'interno del territorio bolognese, come si specializzano per genere le categorie di imprese?** È possibile rispondere guardando il grafico a barre che mostra la percentuale di imprese femminili per ogni settore Ateco nella provincia di Treviso rispetto all'insieme delle altre province della regione e all'Italia.

## Dinamica temporale 2014-2022 delle imprese femminili

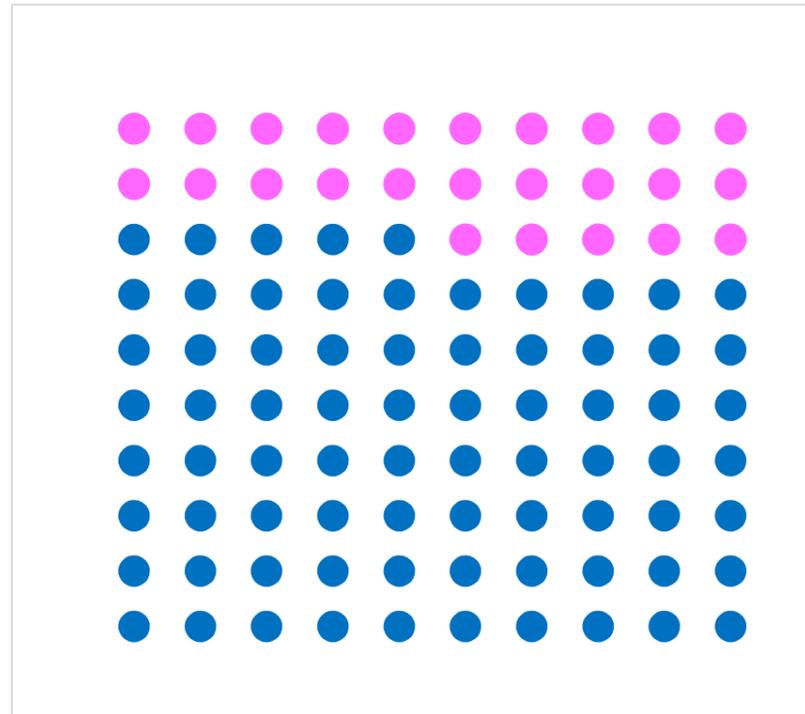
Fonte: Camera di commercio delle Marche - 31/12/2022

Settore	VA ultimo anno	Δ ultimo anno	% femminile	Settore	VA ultimo anno	Δ ultimo anno	% femminile
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.450	⬇️ -0,7%	25,8% 24,5%	K - Attività finanziarie e assicurative	334	⬆️ 4,4%	13,5% 13,8%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3	⬆️ 50,0%	0,0% 9,7%	L - Attività immobiliari	1.262	⬆️ 3,2%	18,4% 20,4%
C - Attività manifatturiere	1.657	⬆️ 1,1%	15,4% 17,1%	M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	701	⬆️ 6,2%	17,1% 19,8%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18	⬆️ 5,9%	17,2% 11,5%	N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	577	⬆️ 3,2%	25,1% 25,7%
E - Fornitura di acqua - Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e	9	⬆️ 12,5%	8,5% 8,1%	O - Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale	-	⬆️ 0,0%	0,0% 0,0%
F - Costruzioni	538	⬆️ 4,5%	4,2% 4,6%	P - Istruzione	85	⬆️ 16,4%	18,4% 23,2%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.285	⬇️ -0,7%	19,3% 20,1%	Q - Sanità e assistenza sociale	172	⬆️ 4,2%	41,5% 39,1%
H - Trasporto e magazzinaggio	152	⬆️ 9,4%	7,1% 9,4%	R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	207	⬇️ -1,0%	23,2% 24,2%
I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.354	⬇️ -1,2%	31,1% 30,9%	S - Altre attività di servizi	2.057	⬆️ 0,5%	57,3% 59,1%
J - Servizi di informazione e comunicazione	303	⬆️ 5,6%	15,7% 18,0%	T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale	-	⬆️ 0,0%	0,0% 0,0%

# Rappresentanza nelle amministrazioni comunali

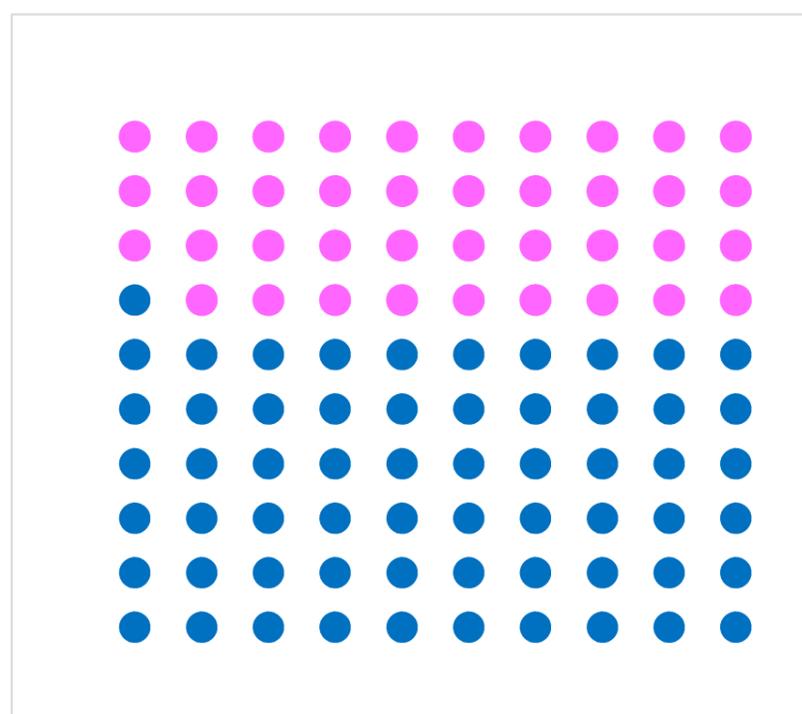
Percentuale femminile per tipologia di carica - 31/12/2022

Sindac\*



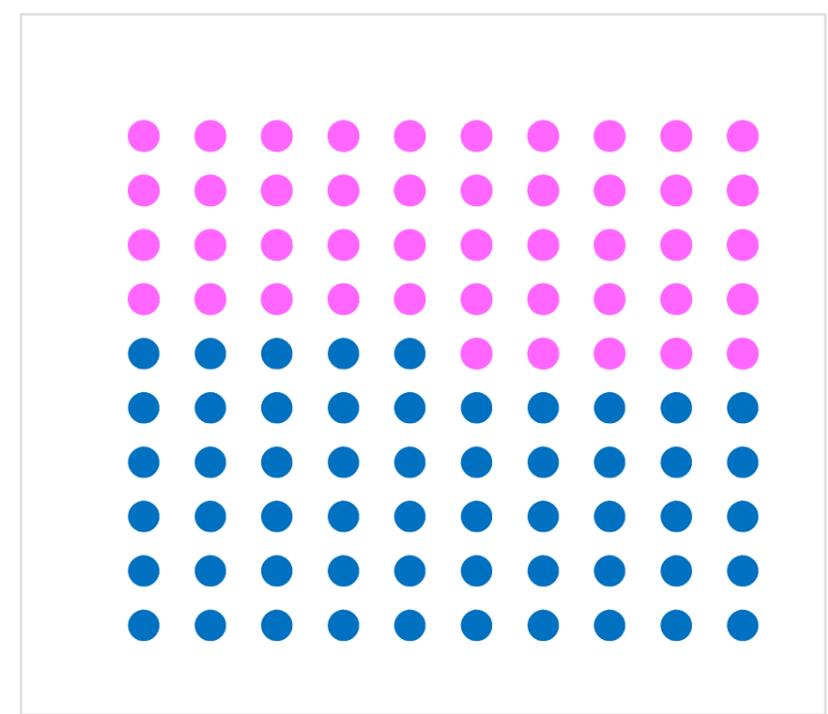
25,0%

Consiglier\*



39,5%

Assessor\*



45,0%

Analizzando i dati sulle cariche elettive per genere, emerge che nelle amministrazioni comunali del territorio provinciale, l'assessore\* è la figura che presenta una maggiore equità nella distribuzione di genere, con il 45,0% di donne presenti. Tra le cariche di sindaco\* e consigliere\*, le percentuali femminili sono rispettivamente del 25,0% e del 39,5%.



Fonte: Ministero dell'Interno -  
31/12/2022

## Strutture e servizi educativi per la prima infanzia

Fonte: Miur al 31/12/2021; \*Istat al 31/12/2020

Servizi educativi \*

257 (▼ -4,5%)

Scuole

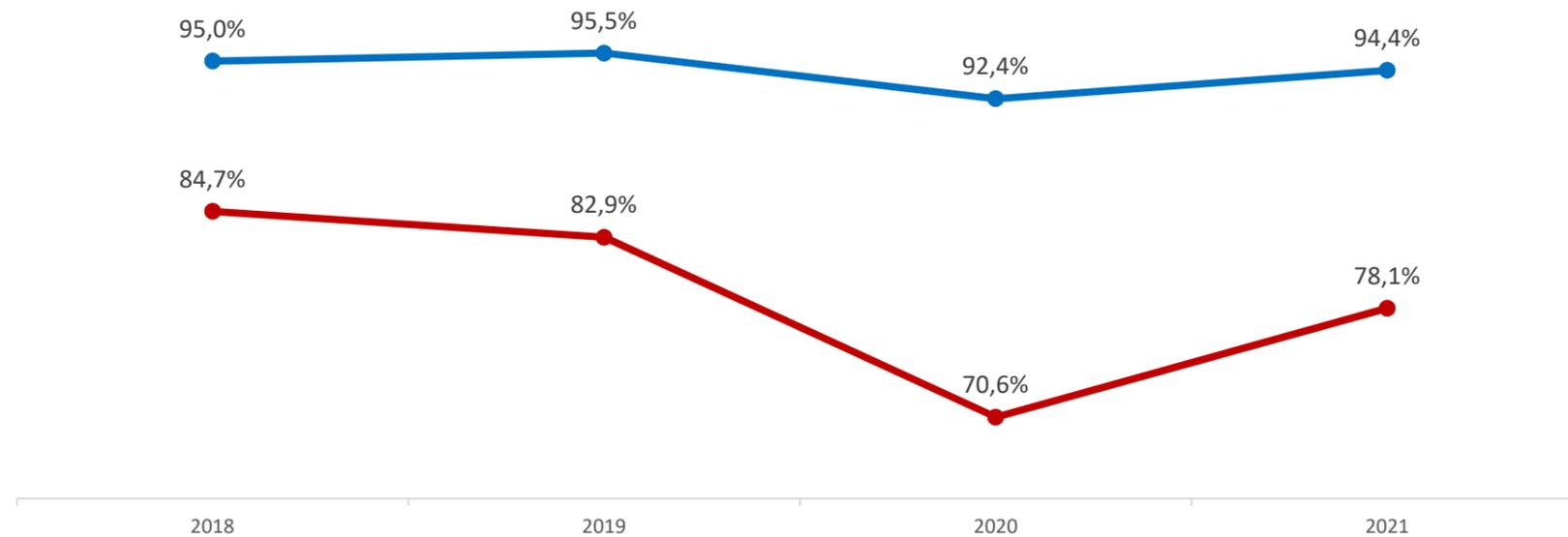
302 (▼ -0,7%)

Alunni

19.262 (▼ -0,5%)

### Indice di presa in carico per cittadinanza italiana e straniera nelle scuole per l'infanzia

Rapporto percentuale fra iscritti\* ai servizi e bambin\* residenti della stessa fascia d'età



I servizi educativi per l'infanzia (fascia di età 0-3 anni) subiscono, per l'anno scolastico 2020-2021, un calo nel numero delle strutture presenti sul territorio rispetto all'anno precedente, da 269 a 257; allo stesso modo si registra un calo nell'indice di presa in carico da 40,7% a 38,4%, a fronte di un trend discendente nella popolazione della specifica fascia di età.

Le scuole per l'infanzia (fascia di età 3-5 anni) hanno osservato un lieve decremento passando da 304 a 302, al contrario dell'indice di presa in carico che sale da 88,7% a 91,5%. Anche in questo caso è da rimarcare che la popolazione residente della fascia 3-5 evidenzia un trend discendente negli stessi anni e conseguentemente il numero di bambine e bambini iscritti è di fatto diminuito, passando da 19.368 del 31/12/2020 ai 19.262 del 31/12/2021.

Elaborando i dati da fonte MIUR possiamo analizzare l'indice di presa in carico distinguendolo per cittadinanza dei bambini/e: è rilevante il calo di più di 12 punti percentuali nell'indice di presa in carico degli/le utenti di cittadinanza straniera durante l'anno 2020-2021 (il primo iniziato dopo l'emergenza COVID), diminuzione che tra le/gli utenti di cittadinanza italiana è di 3,1%.

## Interruzione volontaria di gravidanza (residenti)

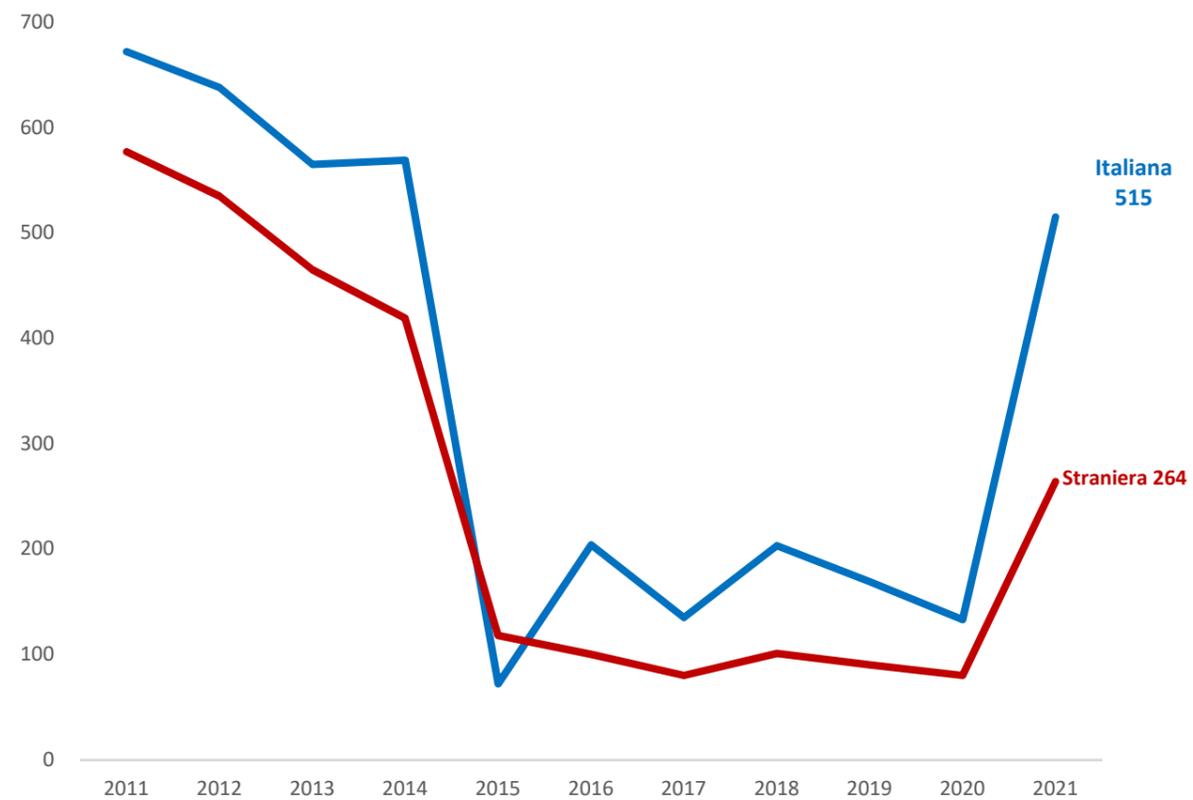
Fonte: Istat - indagine sull'interruzione volontaria della gravidanza

### Ripartizione percentuale IVG per condizione professionale - 2021

occupata	ritirata dal lavoro o in altra condizione	casalinga	studente	disoccupata alla ricerca di nuova occupazione	in cerca di prima occupazione	non indicato
56,4%	0,6%	14,5%	8,6%	19,4%	0,4%	0,1%

### Serie storica IVG

Valori assoluti



### Serie storica tasso abortività per cittadinanza

IVG su 1000 donne in età feconda 15-49 anni

